

Dai madrigali nasce un nuovo umanesimo



EDGARDO PESIRI

STASERA, lo confesso, sarò particolarmente emozionato. Nel paese a me caro, nel paese del Principe dei Musici, nel paese fulcro del Feudo Gesualdiano, uno degli appuntamenti più attesi dell'undicesimo Festival di musica. A Gesualdo, nella splendida cornice della Chiesa del Rosario, le Giornate Gesualdiane (inserite nel programma di «Irpinia Sistema Festival») offriranno il terzo concerto di questa magica estate, di Tino Tracanna e Corrado Guarino e la voce solista di Maria Pia De Vito.

È con tappe di prestigio come queste che la Fondazione «Carlo Gesualdo», Centro Internazionale di Studi, Ricerche e Documentazione, che ho l'onore di presiedere, continua nella sua promozione culturale e sociale, attraverso iniziative che intendono, da un lato, tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico ed ambientale dell'Irpinia e, dall'altro, promuovere la sensibilizzazione della comunità in difesa dei diritti dei deboli, degli emarginati, di quanti soffrono il disagio per le ragioni più disparate.

Fin dagli esordi, aiutato da Giuseppe Bettalico e Tiziana Lepore, ci siamo posti come obiettivo il valore della centralità della persona, facendo germogliare una sorta di Neo-Umanesimo, che veda nel rispetto della dignità di tutti (senza distinzioni di sesso, età, nazionalità), nella valorizzazione delle loro potenzialità artistiche, espressive, caratteriali e di temperamento il fondamento per la nascita di nuovi modelli sociali, tesi ad inglobare le differenze per assimilarne gli aspetti positivi, bandendo ogni forma di discriminazione.

Uno scopo probabilmente utopistico, ma fortemente condiviso. Uno scopo che perseguiamo ospitando - sotto la guida e l'impareggiabile sensibilità del direttore artistico, il maestro Mario Cesa - musicisti di chiara fama (da Canino a Bacalov, da Tracanna a Guarino) che hanno scelto di rivisitare l'affascinante percorso artistico di Gesualdo da Venosa, la sua spiritualità, il suo pathos interiore, la sua inquietudine esistenziale: elementi che hanno reso i Madrigali immortali nel messaggio, ancora attuale per la passionalità, talvolta disperata, di un Genio tormentato come il nostro Principe.